

# RICERCA E BREVETTI PER FORMARE TALENTI

di Carlo Macrì



Giovambattista De Sarro, rettore dell'Università la Magna Grecia di Catanzaro

forte interesse per le discipline giuridico-economiche. Dal prossimo anno contiamo di aprire i corsi di psicologia e infermieristica».

**Quale è la percentuale dei neolaureati alla Magna Grecia che riescono a trovare occupazione in Calabria?**

«Bassissima. Il motivo è purtroppo legato alla totale assenza sul territorio di aziende farmaceutiche e di laboratori industriali che potrebbero essere lo sbocco naturale per i nostri biomedici e farmacisti. Negli ultimi

dieci anni, poi, non c'è stata nessuna possibilità di occupazione neanche negli ospedali regionali perché il commissariamento della sanità calabrese ha prodotto il blocco del turn-over e anche possibili nuove assunzioni».

**Nessuna possibilità quindi neanche nella ricerca?**

«La nostra Università ha incentivato molto la ricerca. Lo scorso anno abbiamo destinato il 20% dei fondi arrivati dal Ministero dell'Istruzione. Gli studenti hanno percepito 1.200

euro a testa, il 50% in più, coloro che hanno deciso di recarsi all'estero».

**Quali sono le materie di ricerca?**

«Negli ultimi anni gli studenti della Magna Grecia hanno firmato 14 brevetti abbinati alla malattie oncologiche, cardiovascolari, degenerative e diagnostiche, in quest'ultimo campo si sono avviati interessanti studi sulla broncopneumopatia cronica ostruttiva. Questo è uno dei motivi che ha indotto il Ministero dell'Istruzione ad assegnare alla Magna Grecia, per il 2018, un sostanziale aumento dei fondi che è arrivato a 45 milioni di euro. Alcune case farmaceutiche italiane e straniere hanno acquistato i nostri brevetti».

**Il 44% dei docenti della Magna**

86

per cento dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente

**Grecia sono figli di questa Università, che significa?**

«Un vanto, soprattutto. Abbiamo fatto uno studio: l'86% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente e il 76% ritiene il carico di studio adeguato alla durata del corso. Il 64,9% dei laureati sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso Ateneo, mentre il 6,1% si riscriverebbe allo stesso Ateneo, cambiando corso. Aggiungo: la Magna Grecia ha, in percentuale al numero dei professori (233), il più alto numero di citazioni scientifiche (17,60%), di tutte le Università del Mezzogiorno».

**P**ur essendo una giovane Università, la Magna Grecia è una eccellenza nel campo delle nanotecnologie. Il campus situato a Catanzaro, intitolato a Salvatore Venuta, il primo rettore, è nato vent'anni fa. Gli studenti iscritti sono 10.700 con un incremento nell'ultimo anno accademico di 700 unità, grazie a un'offerta di 15 lauree triennali, 10 magistrali e 33 scuole di specializzazione. Dei tre Atenei calabresi è il meno caro in termini di tassazione: nell'anno 2018 c'è stato un abbattimento delle tasse del 20% e questo ha favorito le iscrizioni. L'1% degli iscritti sono stranieri, per lo più immigrati regolari che hanno scelto l'Ateneo calabrese per formarsi nel campo della biomedica. Il 5%, inve-

**Verso la ricerca indirizziamo il 20% delle risorse che riceviamo dal Miur. Il nodo resta la fuga dei cervelli**

ce, proviene da fuori Regione. Della struttura universitaria fa parte anche il Policlinico universitario "Mater Domini", 58 mila metri quadrati di superficie, tra i più moderni e attrezzati d'Italia.

«La nostra Università — spiega il rettore Giovambattista De Sarro — ha un forte radicamento sul territorio. Le discipline in ambito biomedico dimostrano un forte interesse. Siamo all'avanguardia anche nei corsi di ingegneria biomedica e farmaceutica. Negli ultimi anni abbiamo registrato, comunque, anche un